



In collaborazione con



presenta

7 UOMINI A MOLLO

Diretto da
GILLES LELLOUCHE

Con
MATHIEU AMALRIC
GUILLAUME CANET
BENOÎT POELVOORDE
JEAN-HUGUES ANGLADE

Distribuito da
Eagle Pictures E Leone Film Group

Data di uscita
20 dicembre

Ufficio stampa film | Press Press
www.presspress.it

Lucrezia Viti mail lucreziaviti@presspress.it | Livia Delle Fratte mail
liviadellefratte@presspress.it

Gabriele Carunchio mail gabrielecarunchio@presspress.it |

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Bertrand Mathieu Amalric
Laurent Guillaume Canet
Marcus Benoît Poelvoorde
Simon Jean-Hugues Anglade
Delphine Virginie Efira
Amanda Leïla Bekhti
Claire Marina Foïs
Thierry Philippe Katerine
John Félix Moati
Basile Alban Ivanov
Avanish Balasingham Thamilchelvan
Thibault Jonathan Zaccà
Clem Mélanie Doutey
Lola Noée Abita
La mere de Laurent Claire Nadeau

CAST ARTISTICO

Regia Gilles Lellouche
Produttori Alain Attal
Hugo Selnac
Produttore associato Vincent Mazel
Prodotto da Trésor Films
Chi-fou-mi Productions
Scritto da Gilles Lellouche
Ahmed Hamidi
Julien Lambroschini
Direttore della fotografia Laurent Tangy

Crediti non contrattuali

Montaggio Simon Jacquet

Musiche di Jon Brion

Suono Cédric Deloche
Gwenolé Le Borgne
Marc Doisne

Scenografie Florian Sanson

SINOSSI

Un gruppo di quarantenni nel pieno di una crisi di mezza età decide di formare la prima squadra di nuoto sincronizzato maschile della piscina che frequentano. Affrontando lo scetticismo e la vergogna di amici e familiari, allenati da una campionessa ormai tramontata e alla ricerca di conferme, il gruppo di imbarca in un'avventura fuori dal comune per riscoprire un po' della propria autostima e imparare molto su se stessi e sugli altri.

Note di regia

Sette uomini a mollo è il primo film che giro da solo. Dopo *Narco* e *Gli Infedeli* sono riuscito a trovare un soggetto che potesse essere intimamente connesso al mio io più profondo.

Ci sono voluti 5 anni per completare questo film e per riuscire ad esaminare quella stanchezza - o, più che altro, quella latente depressione - che stavo iniziando a notare in molte persone della mia generazione, o più in generale in Francia. In questa gara di individualismo nella quale siamo intrappolati nonostante la nostra volontà ci scordiamo di cosa siano la collettività, la passione, l'apprezzamento, lo sforzo.

Ho iniziato da qui per scrivere la sceneggiatura, ma sentivo che mancava ancora qualcosa.

Il punto di svolta è arrivato quando Hugo Selnac mi ha consigliato di vedere questo documentario su ARTE a proposito di questo gruppo di uomini svedesi che facevano nuoto sincronizzato, e ho così realizzato che avevo trovato il mio soggetto: un gruppo di uomini più o meno disillusi che cercano di fare i conti con i loro sogni infranti.

Sebbene sia un film corale, la particolarità di questo film è il modo in cui ho sviluppato la storia e la traiettoria di ognuno dei personaggi. Volevo che ognuno avesse la propria esistenza ed esperienza di vita. In più essendo un film per lo più recitato da attori maschi dato il suo soggetto, volevo che una buona parte del minutaggio fosse dedicato anche alle loro controparti femminili. Perché è grazie alle donne - e per le donne - che i miei protagonisti alla fine ce la fanno.

Il film ha anche un lato musicale importante. Essendo tutti gli attori appartenenti agli anni '80 mi sono voluto concentrare su brani appartenenti a quegli anni. E il mio sogno è diventato realtà quando Jon Brion, del quale sono un grande fan, ha accettato di

realizzare la colonna sonora. Il suo lavoro gioca un ruolo di rilievo nell'esprimere la tristezza dei personaggi.

A differenza di *Narco*, per *7 uomini a mollo* non ho visto nessuno di questi film perché preferivo essere libro da qualsiasi influenza, anche se ce ne sono necessariamente alcune recondite.

È un film unico nel suo genere, che racconta quel sentimento da “condivisione di gruppo” che mi aveva molto colpito mentre frequentavo gli incontri degli alcolisti anonimi per preparare la mia parte nella serie di Jacques Maillot “*Une Singe sur le Dos*”, nella quale interpretavo, appunto, un alcolista. Ero strabiliato dal calore, dal dialogo e dal supporto che puoi trovare in questi gruppi, insieme ad una totale mancanza di giudizi.